

BOLOGNA ▾ EDIZIONI LOCALI ▾ CORRIERE TV ARCHIVIO SERVIZI ▾ CERCA 🔍

👤 LOGIN

CORRIERE DELLA SERA

## CORRIERE DI BOLOGNA / POLITICA



LA GESTIONE DELL'EMERGENZA



## Decreto Natale 2020, stop a giorni alterni. Bonaccini promuove le chiusure

I contagi non calano più, a Bologna record di vittime: 41 in un giorno. Il governatore e il nuovo Dpcm: «Ora serve rigore». Ristoratori sul piede di guerra

di Daniela Corneo



Sarà un **«rosso» Natale** davvero stavolta. Dopo un estenuante tira e molla, con fughe in avanti che avevano fatto pensare all'Italia in giallo per le feste, e poi passi indietro che avevano fatto propendere per l'arancione, ieri nel governo e dopo il confronto Stato-Regioni è prevalsa la linea rossa. Un tuffo nel recente passato che, **sulla scia di quanto fatto in Germania dalla cancelliera Angela Merkel**, riporta anche l'**Emilia-Romagna**, come le altre Regioni, in **lockdown** nei giorni festivi e prefestivi, con piccole interruzioni in zona arancione negli altri giorni. Decisione che rischia di far saltare una volta per tutte i nervi ai **ristoratori** che su **Bologna** stanno già pensando di **fare causa allo Stato** e di chiedere il risarcimento danni.

### «Combattere la pandemia per poter ripartire»

Nonostante fosse stato proprio il presidente Stefano Bonaccini, nelle settimane scorse, a guidare l'«esercito» dei sostenitori delle aperture dei ristoranti almeno per il pranzo, quello di Natale compreso, venerdì il presidente dell'Emilia-Romagna, alla guida anche della Conferenza delle Regioni, ha ammorbidito toni e posizioni, una volta capita l'aria che tirava. «Dobbiamo combattere la pandemia per poter ripartire — ha detto ieri pomeriggio dopo l'incontro con il Governo —. Dalle Regioni sono arrivate posizioni simili, se non condivise, sul fatto che servisse una stretta.

L'importante è avere tutti la consapevolezza che serve un grande rigore per evitare la



Le **Newsletter** del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

ISCRIVITI

CORRIERE TV I PIÙ VISTI



Corriere della Sera



Mi piace

Piace a 2,8 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

terza ondata che tutti gli scienziati sostengono possa arrivare».

### «Zona rossa alternata»

Del resto lo stesso **Bonaccini**, venerdì mattina ai microfoni di *Mattino 5*, aveva strizzato l'occhio al Governo sui possibili scenari natalizi, indicando la sua strada: «Io privilegierei una zona rossa alternata con qualche allentamento, anche se non è una scelta facile». Sarà così. Dal canto suo il Governo ha deciso di accontentare le Regioni sulla richiesta (pressante) dei giorni scorsi di deroga per i Comuni sotto i 5mila abitanti: in quei casi ci si potrà spostare, stando però dentro un raggio di 30 chilometri.

### Ristoratori ed esercenti sul piede di guerra

Ristoratori ed esercenti sono già sul piede di guerra. Soprattutto i ristoratori che, dopo l'ultimo Dpcm, avevano gettato il cuore oltre l'ostacolo e avevano deciso in gran numero di restare aperti proprio nei giorni festivi, **Natale, Santo Stefano, ultimo dell'anno e Befana compresi**. Non potranno, invece. «In tantissimi — dice Vincenzo Vottero, presidente dei ristoratori di Ascom Bologna — hanno già i locali pieni e prenotati. Non si può nemmeno immaginare l'entità del danno. A questo punto non rinunceremo ad avere i risarcimenti, è un danno voluto, non basteranno i ristori». Vottero ha già le idee chiare: «Ci metteremo tutti insieme, faremo un cartello di ristoratori e faremo causa allo Stato per danni, parliamo di svariati milioni di euro persi».

### Ristori immediati

Confesercenti, dal canto suo, va dritta al punto: «Il settore della ristorazione è in ginocchio, in caso di chiusura chiediamo ristori immediati al 75% dei ricavi del 2019». Il presidente bolognese, Massimo Zucchini, restituisce la fotografia di una categoria allo stremo: «Oltre ai danni economici e alla discriminazione della nostra categoria, gli esercenti, con tutta questa indecisione, stanno vivendo una situazione snervante. Se la situazione sanitaria lo richiede, devono chiudere tutti, ma proprio tutti. E poi erogare i ristori».

### Non ci sono segnali di miglioramento sanitari

La situazione sanitaria in effetti non dà grossi segnali di miglioramento. In Emilia-Romagna ieri si sono registrati 1.745 nuovi positivi su 16.762 tamponi, una percentuale del 10,4%. Sono stati altri 75 i decessi, 41 dei quali a Bologna che ieri ha avuto 355 nuovi contagi. Ma, soprattutto, ieri si è varcata la soglia dei 7 mila decessi da inizio pandemia.

### Tamponi rapidi in farmacia

Da lunedì partiranno i tamponi rapidi in farmacia per gli studenti e le loro famiglie: in due milioni potranno testarsi gratuitamente nelle 374 farmacie che hanno aderito all'iniziativa. Uno strumento ulteriore, quindi, per il mondo della scuola, ma Bonaccini già guarda ai vaccini anti-Covid per il personale scolastico. Nella seconda tranche del piano vaccinale, da marzo, ha detto ieri il presidente, «ci dovrà essere anche il personale scolastico che come le forze dell'ordine e altri soggetti dovrà essere in prima fila». Quanto alla riapertura delle scuole, Bonaccini la butta già lì, vista la discussione interna al governo e al comitato tecnico scientifico: «Se per la riapertura serve qualche giorno in più non mi scandalizzerei, ma noi come Emilia-Romagna siamo pronti per il 7 gennaio».

19 dicembre 2020 (modifica il 19 dicembre 2020 | 08:23)  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

I PIÙ LETTI



Rimini, la professoressa che si era curata grazie al crowdfunding: «Ora il tumore si è fermato»